CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

Sabato 07

Ore 8:00 def.ti Giuseppe - Maria. Ore 18:00 def.ti fam. Ferrarese - Lubiana - Tamburin - def.ti Maria - Michele - Luigi.

Domenica 08 II^a di Quaresima

Ore 8:00 def.ti Laura - Luciano - Anna Maria

Ore 10:00 def.ti Piacentini Luciano - Delfina Pedron - Anna Ida.

Lunedì 09

Ore 8:00 def.ti Adriana - Bruno.

Martedì 10

Ore 8:00 def.te Giuliana - Carmen.

Mercoledì 11

Ore 8:00 def.ti Diana - Tamara - Stefano.

Giovedì 12

Ore 8:00 def.ti Matilde - Giancarlo.

Venerdì 13

Ore 8:00 fam. Volpi - Favini.

Sabato 14

Ore 8:00 def.ti Giuseppe - Benvenuto. Ore 18:00 def. to Buzzi Pierluigi.

Domenica 08 03

IIIª domenica di Quaresima

Ore 8:00 def.ti fam. Pastò.

Ore 10:00 def.to Paolo Bortolami - Garon

- Bussolin.
- Continua la visita alle famiglie in via Manzoni.

COMUNICAZIONI

♦ Venerdì 06

- al mattino comunione ai malati.
- ore 16:00 Via Crucis.
- ore 21:00 incontro fidanzati.

♦ Mercoledì 11

- incontro ambito: Liturgia - Catechesi.

♦ Domenica 15

- presentazione dei ragazzi di Cresima e Comunione.
- ore 16:00 Catechesi Biblica: Matteo "Criteri del giudizio - finale".

♦ Lunedi 16

ore 21:00 Catechesi Biblica: Matteo "Criteri del giudizio - finale".

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570 parrocchia@mandriola.org paolo.bicciato@diocesipadova.it www.mandriola.org Orario uff. Parrocchiale: dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni, compresi:



RAVENNA OLTRE RAVENNA

È PREVISTO PER SABATO 02 MAGGIO 2020 UN PELLEGRINAGGIO A RAVENNA ALTRE INFORMAZIONI VERRANNO **COMUNICATE IN SEGUITO**

S. GIACOMO APOSTOLO **PARROCCHIA** di MANDRIOLA

Bollettino N. 15 del 08 03 2020



II^a Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro. Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.

Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non vide-



ro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte. Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (Mt. 17,1-9)

LA VITA DEL DISCEPOLO-CROCE E GLORIA

Gesù si trasfigura: le vesti candide e il volto splendente ci pongono in direzione del Figlio dell'uomo di Daniele, glorioso e vincitore, e ci rivelano che Gesù, incamminato verso la Croce, è in realtà il Signore, è il Risor-

La via che Gesù sta percorrendo nasconde un significato pasquale. Ma si tratta di un anticipo fugace e provvisorio: la strada da percorrere è ancora quella della Croce. E difatti i tre discepoli prediletti, chiamati a vedere in anticipo la gloria di Gesù, sono i medesimi che nel Getsemani, saranno chiamati a vedere la sua debolezza. La trasfigurazione non è soltanto la rivelazione dell'identità profonda di Gesù e del suo cammino. È nel contempo una rivelazione dell'identità del discepolo. La via del discepolo è ugualmente incamminata verso la croce e la risurrezione. Nel cammino della fede non mancano momenti chiari, gioiosi, all'interno della fatica dell'esistenza cristiana. Occorre saperli scorgere e saperli leggere. Il loro carattere è però fugace e provvisorio, e il discepolo deve imparare ad accontentarsi. Non sono il definitivo, la meta, ma soltanto un anticipo profetico di essa. Mosè ed Elia sono personaggi particolarmente qualificati a discorrere con Gesù nel suo cammino. Mosè guidò il popolo di Dio nel passaggio dall'Egitto alla terra promessa. Chiamato da Dio a guidare la marcia di Israele verso la libertà, provò ripetutamente l'amarezza della contestazione e dell'abbandono; e morì alle soglie della terra promessa, senza la soddisfazione di entrarvi. Ma Mosè non venne mai meno nella sua fede. Elia - profeta fra i più tenaci, insofferente a ogni

forma di idolatria e della corruzione del governo - conobbe la via della fuga, del deserto e della solitudine, ma anche la gioia della presenza del Signore e il conforto della sua parola. Gesù è incamminato verso la Croce, ma è il profeta definitivo, l'ultima parola di Dio: «ascoltatelo». L'atteggiamento fondamentale del suo discepolo è l'ascolto. «Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo»: il discepolo non vede più la gloria del Signore Gesù, gli resta però il Gesù terreno e gli resta la parola della voce che gli spiega chi Egli è. Non si tratta di una parola che trasmette nozioni qualsiasi. Racconta chi è Dio, chi siamo noi, e qual è il senso della storia nella quale viviamo. Dunque una parola che indica ciò che dobbiamo fare e come dobbiamo interpretare le cose che accadono. Non resta che ascoltarla con cuore attento. obbedienza e conversione. Questa è la fede. E questa è l'unica via che conduce alla Pasqua.

PREGHIERA: AFFIDARCI A GESU'

Signore Gesù, hai messo dentro di noi tanti desideri, e li hai messi perché ci hai fatto per te.

L'uomo è fatto per te e " il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai fatto così grandi nei nostri desideri, ci hai fatto senza limiti.

Soprattutto ti ringraziamo perché ti manifesti a noi, perché possiamo conoscere che tu sei l'oggetto ultimo dei nostri desideri, colui che cerchiamo in tutte le cose attraverso tutte le cose.

Il tuo Regno è la pienezza della realtà desiderabile, quella che ci fa chiedere ogni giorno: **Venga il tuo Regno.**

Ti ringraziamo anche o Gesù, perché talvolta ci fai poveri, perchè attraverso la pesca infruttuosa diventiamo i poveri del Regno, coloro che sentono che Dio colma la nostra fame e sete di giustizia, asciuga le nostre lacrime, riempie il nostro cuore.

Fa', o Signore Gesù, che noi ti riconosciamo sulla via dei nostri desideri, che sappiamo aprire il cuore alla verità del tuo manifestarti a noi.

Te lo chiediamo insieme con Maria, che ti ha riconosciuto fin dal tuo primo manifestarsi a Lei, insieme con i santi dei nostri tempi, che hanno ascoltato la voce; con i martiri dei nostri tempi, con tutti coloro che hanno ascoltato la tua voce che parlava dentro e diceva: Fa' qualcosa per il tuo fratello.

Apri il nostro cuore perché anche noi viviamo questa esperienza nella semplicità.

Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

(Card. Carlo Maria Martini)